



On.le Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute
17 marzo 2016

On.le Ministro Lorenzin,

Le scrivo per manifestarLe la preoccupazione di CIWF Italia Onlus per il **massiccio uso di antibiotici negli allevamenti intensivi italiani** e per il conseguente **grave fenomeno di antibiotico-resistenza.**

L'antibiotico-resistenza è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una **seria minaccia per la salute pubblica**, che potrebbe condurre nei prossimi anni ad un'**era post-antibiotica** nella quale semplici operazioni di chirurgia, infezioni comuni e lievi ferite potranno nuovamente uccidere, **mietendo più vittime del cancro.**

Solo nel nostro Paese, [secondo dati della SIMIT](#) (Società Italiana di Malattie Infettive e

Tropicali), ogni anno **muoiono fra 5000 e 7000 persone** a causa dell'antibiotico-resistenza con un costo annuo superiore a 100 milioni di euro.

L'ultimo report pubblicato dal Ministero della Salute, [“Relazione sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali, Settore Avicolo, 2014”](#), riporta dati [definiti dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari](#) come **“alquanto allarmanti”**.

A destare preoccupazione non sono tanto i livelli di presenza di batteri riscontrati nei campioni analizzati, ma la loro resistenza, anche multipla, agli antibiotici, inclusi quelli di importanza critica per l'uomo.

In Italia il 71% degli antibiotici venduti è destinato agli animali.[1]

Inoltre il nostro Paese è il terzo maggiore utilizzatore di antibiotici negli animali da allevamento in Europa (dopo Spagna e Cipro), con un consumo più alto di quello effettuato da altri paesi di simili dimensioni (il triplo della Francia e cinque volte il Regno Unito).[2]

I dati sulla presenza di batteri antibiotico-

resistenti, per quanto ancora riferiti solo agli allevamenti avicoli, sono preoccupanti e descrivono una situazione seria, che minaccia la salute dei cittadini e necessita azioni urgenti. Per quello che ci è dato sapere, il Suo Ministero ha attivato **in collaborazione con l'industria avicunicola due piani volontari di monitoraggio e riduzione dell'uso degli antibiotici**, per conigli e polli. Abbiamo chiesto di poter visionare questi piani al Ministero, ma la nostra richiesta ha avuto risposta negativa e per questo non abbiamo potuto verificarne la potenziale efficacia. **Desta in noi grande perplessità il fatto che questi due piani e i relativi dati dei monitoraggi già effettuati non siano pubblici e, vista la gravità dei dati relativi all'antibiotico-resistenza, che i piani siano ancora solo volontari.**

È grave anche che ad oggi non esistano ancora dati ufficiali sul reale consumo di antibiotici negli allevamenti per le rispettive filiere ed è altrettanto grave che gli obiettivi di riduzione del piano volontario sui polli siano fissati a partire da una stima effettuata dall'industria avicola (come riporta anche la relazione del Suo Ministero citata sopra).

La salute dei cittadini è a rischio ed è **urgente un piano di riduzione trasparente e obbligatorio**: nessun interesse commerciale dovrebbe avere la priorità sulla salute pubblica.

Per questo, mi rivolgo a Lei, Ministro Lorenzin, per chiedere

- Che il Ministero della Salute produca al più presto **dati affidabili sul consumo di antibiotici** e sulle resistenze agli antibiotici nelle diverse filiere e che questi dati siano accessibili ai cittadini.

- Che il Ministero della Salute produca al più presto **un piano obbligatorio di riduzione del consumo di antibiotici allo scopo di ridurre la resistenza**, con obiettivi precisi e scadenze temporali.

- Che il Ministero della Salute attui urgentemente strategie per abolire l'uso sistematico e profilattico degli antibiotici, soprattutto negli allevamenti di polli, tacchini, conigli e suini e che sia ridotto sensibilmente l'uso degli [antibiotici di importanza critica per l'uomo](#). Nello specifico riteniamo urgente e necessario il divieto dell'uso di fluorochinoloni nei polli e di cefalosporine nelle vacche e nei

suini.

Altri Paesi Membri dell'Unione Europea, come Danimarca e Olanda, combattono l'antibiotico-resistenza con piani di riduzione del consumo di antibiotici attivi da oltre dieci anni. In Italia, invece, non disponiamo ancora di dati affidabili sul consumo per filiera. L'antibiotico-resistenza è un problema serio ed una grave minaccia per la salute pubblica. Per questo ci aspettiamo, ministro Lorenzin, che il Ministero della Salute renda noti al più presto i suoi piani di riduzione, le modalità di implementazione previste e le rispettive scadenze. La salute dei cittadini non può essere messa a rischio ed è compito del Suo Ministero tutelarla.

Confidando in un pronto riscontro, ringrazio

Annamaria Pisapia
Direttrice
CIWF Italia Onlus